



BIMESTRALE DELLA PARROCCHIA DI RIVAMONTE AGORDINO
32020 BELLUNO - CONTO CORRENTE POSTALE 13127329

INTERNET: HTTP://WWW.GEOCITIES.COM/RIVAMONTE/ E-MAIL: RIVAMONTE@YAHOO.COM

FARE IL GIUBILEO È...

Ricevere il perdono del Signore

*Chi di voi è senza peccato...
In una società dove facilmente ognuno si sente autorizzato a... tirare le pietre agli altri, è confortante sentire Gesù che dice alla donna adultera: donna, non ti condannano. D'altra parte in una cultura che rischia di non distinguere più tra bene e male, è altrettanto prezioso ascoltare il suo monito: va' e d'ora in poi non peccare più. Il Signore capisce e perdona ma ci chiama a una vita nuova. Teniamolo presente soprattutto in questa quaresima dell'Anno santo, quando ci accostiamo al sacramento della Riconciliazione e alla comunione col corpo e sangue di Cristo, sparso per la remissione dei peccati...*

Giovanni, 8

Gesù si avviò allora verso il monte degli ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi lì ammaestrava.

Resta poco tempo di vita a Gesù... Egli ne è cosciente. Per questo si alza all'alba per ammaestrare la gente che corre ad ascoltarlo...

Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli di-

cono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo.

Il Signore non si lascia ingannare dall'apparente evidenza della scena: da una parte i giusti e dall'altra una povera peccatrice. Egli guarda al cuore... E qualcuno dei presenti non ha certo il cuore più pulito di questa povera donna...

Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra.

Cosa scriveva? Forse nulla. Gesù, scrivendo qualcosa per terra, cerca un pretesto, per apparire occupato in altro... Un modo fine e delicato di non mettere ulteriormente in imbarazzo questa povera creatura umiliata...

E siccome insistevano nell'in-

terrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Chi di noi è senza peccato? Basta affacciarsi per un attimo e con un minimo di sincerità sul proprio cuore, per restarne sconvolti. Davvero non abbiamo il diritto di tirare pietre a nessuno... Abbiamo solo il diritto e il dovere di gridare: "Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia".

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo.

Questa scena è l'icona-sintesi di tutto il Vangelo. Il grande abbraccio tra Dio santo e l'uomo peccatore. Dio non ha più paura di sporcarsi con noi. Santità e peccato, cielo e terra, miseria e misericordia si incontrano e si abbracciano...

Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Grazie, Signore, perché non sei venuto per condannare ma per perdonare e salvare ciò che era perduto. Ma grazie anche perché non ci inganni. E la tua comprensione per la nostra debolezza, non diventa approvazione del male. Ci vuoi bene veramente e chiami le cose per il loro nome. E, anche oggi, tu solo, hai il coraggio di dirci:

"Non peccare più".

Per il nostro bene!

(Da don Orione oggi)

Carissimi parrocchiani ed amici,

com'è bella questa pagina del Vangelo, come ci sentiamo liberare dentro se crediamo all'infinito amore del Padre! Questa infinita bontà la sperimentiamo ogni qualvolta ci accostiamo ben disposti al sacramento della Riconciliazione. A nessuno piace sentirsi tirare dei sassi perché fa male, ma non dobbiamo a nostra volta tirare dei sassi ai nostri fratelli! Che bella lezione ci offre Gesù in questa pagina e come ne dobbiamo esserne grati! La Pasqua ormai alle porte ci offre il dono del perdono. Non diciamo con una certa autosufficienza: "io non ne ho bisogno!" Nessuno di noi è confermato in grazia, solo nell'altra vita lo sarà! È allora, con tanta semplicità e umiltà, ci accostiamo alla misericordia di Dio per sentirne il suo perdono e il suo amore.

A tutti voi l'augurio di una Santa Pasqua.

Don Vincenzo

SOMMARIO

Calendario pasquale	pag.2
Visita in Brasile	pag.3
Valle Imperina	pag.4
La via dei murales e dei dipinti	pag.6
Ski Team del Poi	pag.6
Union ladina	pag.8
Piccola cronaca	pag.9



CALENDARIO PASQUALE

(Dal 15 al 23 Aprile 2000)

SABATO 15 Aprile

Ore 18.00 (Zenich) – Benedizione dell'ulivo e S. Messa.

16 Aprile – DOMENICA DELLE PALME

Ore: 10.30 – Benedizione dell'ulivo e S. Messa.

Ore: 15.00 – 17.00 – Solenne Adorazione Eucaristica con il canto dei Vesperi.

LUNEDI', MARTEDI', MERCOLEDI' SANTO

Ore: 17.00 – Adorazione Eucaristica

Ore: 18.00 – S. Messa.

Mercoledì alle ore 15.00 – Confessioni

(Sarà presente un altro Sacerdote oltre al Parroco)

TRIDUO DELLA SETTIMANA SANTA

La celebrazione del triduo pasquale è il momento più importante, è il centro di tutta la vita cristiana. Quando noi partecipiamo alle funzioni di questi tre giorni, non assistiamo soltanto a delle funzioni insolite, né ricordiamo solamente un fatto accaduto quasi duemila anni fa! Ma noi partecipiamo alla passione di Gesù.

Gesù ha sofferto. Anche noi soffriamo in questa vita!
Gesù è morto. Anche per noi la morte è un fatto inevitabile!
Gesù è risorto. Dopo questa vita ci sarà una risurrezione per tutti; ma in ogni Pasqua possiamo risorgere a vita nuova!

GIOVEDI' SANTO (20 aprile)

Al mattino il Parroco si trova in Cattedrale a Belluno per la Messa del Crisma. Sarebbe opportuno che fossero presenti i ragazzi che si stanno preparando al Sacramento della Cresima.

Ore: 15.00 – Confessioni per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

Ore: 19.00 – **S. Messa Vespertina nella Cena del Signore.** Reposizione e Adorazione Eucaristica fino alle ore: 22.00.

VENERDI' SANTO (21 Aprile)

Giornata di digiuno e astinenza. Alla legge dell'astinenza sono tenuti i fedeli che hanno compiuto 14 anni, alla legge del digiuno chi ha compiuto 18 anni fino ai 60 incominciati. Durante il giorno, si prolunga l'Adorazione Eucaristica. In mattinata il Parroco porta la S. Comunione agli ammalati e persone anziane che desiderano adempiere al precetto pasquale, sono esclusi coloro che fanno i primi venerdì del mese.

Ore: 15.00 – Via Crucis.

Seguono le Confessioni fino alle 16.30.

Ore: 19.00 – **Celebrazione della Passione del Signore e Adorazione della Croce.**

Durante la Celebrazione verranno raccolte le offerte quaresimali "Un pane per amor di Dio".

SABATO SANTO (22 Aprile)

In mattinata il parroco si trova in chiesa per eventuali Confessioni.

Oggi la Chiesa medita presso il sepolcro del Signore sulla sua passione e morte, si astiene dal sacrificio della Messa, finché, dopo la solenne veglia o attesa notturna della risurrezione, si farà posto alla gioia pasquale che riempirà le celebrazioni dei prossimi cinquanta giorni.

Ore: 15.00 – Confessioni.

Ore: 21.00 – **Solenne inizio della Veglia Pasquale** benedizione del fuoco – Benedizione del cero Pasquale – Liturgia della Parola – Liturgia Battesimale – Liturgia Eucaristica.

DOMENICA DI PASQUA (23 Aprile)

Ore: 10.30 – S. Messa solenne nella parrocchiale

Ore: 18.00 – S. Messa a Zenich.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Per la terza volta il Parroco verrà a benedire la vostra casa.

Certo, la benedizione pasquale non è un rito che risolve automaticamente i problemi della famiglia! Il Sacerdote non ha poteri straordinari anche se con lui c'è la presenza di Cristo, però porta una parola di conforto a nome di tutta la comunità parrocchiale. Seguendo l'esempio di Gesù che non ha mai fatto distinzioni di persone, entra in tutte le famiglie dove sarà accolto, dove si desidera fare una preghiera oppure condividere un gesto di amicizia e di cordialità sincera. Il Parroco non viene nemmeno per fare una questua, anche se la tradizione lo continua a fare come

gesto spontaneo per sostenere le opere parrocchiali... Lo scopo principale della visita è quello di incontrarsi con i parrocchiani, scambiare una parola, ascoltare i problemi e le sofferenze di ognuno. Il Parroco viene soprattutto a ricordarvi che per rafforzare la fede è necessario pregare da soli e in comunità.

Gradirà la vostra cordialità e ospitalità sincera e chiede un favore: non insistere sulle bevande, se ne avrà bisogno lo chiederà di sua iniziativa.

Per poter incontrare maggior numero di parrocchiani, la visita avrà inizio alle ore 15.00. Pertanto la S. Messa feriale, in questo periodo, verrà celebrata alle ore 8.30.

PROGRAMMA

Dal 25 al 28 Aprile: Via Canop, Via Roma, Rosson Basso (una parte).

Dal 1° al 5 Maggio: Continuazione di Via Rosson Basso e Rosson Alto.

Dall'8 al 12 Maggio: Villagrande, Tos, Angoletta, Valchesina, Spia, Casera, Pedandola.

Dal 15 al 19 Maggio: Miotte, Zenich, Lonie, Saret, Roste, Sep, Paluch.

Un ringraziamento

In questi giorni della Settimana Santa molte persone collaborano per il buon esito delle Celebrazioni, vorrei ringraziare Angela Rosson per il prezioso servizio alla chiesa, il Coro parrocchiale con il direttore, i lettori, i bravi chierichetti e chierichette per la loro fedeltà al servizio dell'altare.

VISITA AGLI EMIGRANTI AGORDINI IN BRASILE

“Anca i me bisnoni i era taliani”

Siamo un gruppo di 23. La nostra meta è il Brasile esteso 28 volte più dell'Italia, ci accontentiamo di visitare lo stato del Rio Grande do Sul.

L'organizzatore è il prof. Vito Valcozzena: sindaco di Agordo.

Non parlerò del fantasmagorico carnevale di Rio conosciuto in tutto il mondo, né della misteriosa Jemanjá che accoglie fra le onde i pescatori di Bahia mentre le spose attendono invano sulla riva, ma di un'esperienza del tutto nuova e irripetibile.

Durante un'intera notte sorvoliamo l'Oceano Atlantico e finalmente tocchiamo S. Paolo, quindi Porto Alegre. Ci accoglie l'affabile sorriso del “prefetto” di Cotiporà Dalmo Scussel con le sorelle Astolfi Dall'Acqua e un paio di guide: “*Sié taliani? Tuto bon? Ben arrivati. . .*” E qua incominciano gli abbracci calorosi e i tre baci d'uso che continueranno per tutta la nostra permanenza e dei quali sentiremo senz'altro la nostalgia.

Uno sguardo al programma dei prossimi giorni: S. Maria, Val di Buia, Nova Palma, Vale Veneto, Polesine, Dona Francisca, Veranópolis, Nova Roma, Nova Brescia, ma il viaggio è stato un sogno? Siamo ancora in Italia o in terra brasiliana? . . . Siamo in una Italia nuova fatta da Veneti nell'estremo sud del Brasile: un lembo di terra toccata dai nostri emigranti, meglio colonizzatori, negli ultimi decenni del 1800, terra vergine allora, coperta da un fitto mato, foresta tanto fitta da non vedere nemmeno il cielo. Con una zappa, con una “manera”, con tanta fede, con tanta volontà di lavorare e un nugolo di figli, hanno costruito le prime abitazioni in legno, si sono cibati di pinoli dell'araucaria, hanno affrontato le bestie feroci, spesso decimati dalle epidemie, dalle fatiche immani, lontani da un mondo civile.

Come non commuoversi davanti a un cippo nell'antico “cimitero” de Val de Buia di Siveira Martins. . . “*Un numero indefinito de immigranti e se stai intèra in 1877, morti per la peste della miseria e per l'abbandono. Questi immigranti i ga dato i primi passi per il doloroso processo della occupassion e del sviluppo della nostra regione. . .*”

Anche nei nostri paesi 100 anni fa si soffriva la fame, le famiglie erano molto numerose, con fatiche oggi inimmaginabili sottraevano alla terra avara dei nostri monti quel poco per poter sopravvivere, ma erano in terra italiana.

Arriviamo a Ivorà (prima Nova Udine), o a Cotiporà (prima Monte Veneto), o a Nova Palma, o a Caxias

(prima S. Teresa), o a . . . Io ha in mente una girandola di nomi, di incontri, di scambi di omaggi fra “prefetti” delle diverse città e i sindaci Vito Valcozzena e Silvio De Zorzi, ma ho soprattutto nel cuore l'accoglienza calorosa della gente comune: “*I me bisnoni i era Taliani: Da Roit, Schena, Tomè, Favrezena, Lagunaz, Socol, Scussel, Da Ronch. . . Bortoluzzi, Sartori. . . o Friulani: Basso, Guerra. . .*” e così iniziano i filò nelle grandi s a l e

hanno sempre accompagnato nel nostro viaggio facendoci capire che cos'è l'Italia per loro: è un punto di riferimento, un miraggio, una patria con tanta storia, la culla delle loro radici.

Conoscevo il canto: Merica, Merica. . . , ma solo ora ne colgo il pieno significato. . . *abbiam dormito sul nudo terreno come le bestie abbiam riposà. . . ma con l'industria dei nostri Italiani abbianno formato paesi e città.*



A Gramado, Brasile

accanto alle chiese con scambi di notizie: loro assetati dell'Italia, noi di conoscere la loro piccola-grande storia.

“*Qua era tuto mato*” e con soddisfazione, più che con orgoglio, ci fan vedere come questo è stato trasformato in fertili colline, come sono sorti dal nulla paesi e città, piccole o grandi industrie. Sono Brasiliani, ma si sentono nostri fratelli italiani.

“*Me nona la me contava. . . che aveva quattro anni quand'è arrivata dall'Italia e durante il viaggio una sua sorellina, colpita dal morbo, è stata gettata in mare.*” Quante disavventure e dolore han dovuto sopportare!

Il dott. Corrado Da Roit ha presentato negli incontri ufficiali il suo libro: L'AVALLESI NEL RIO GRANDE: una fatica durata 15 anni piena di ricerche delle generazioni passate, di corrispondenze, di filii interrotti e riagganciati anche con l'aiuto di padre Luigi Sponchiado di Nova Palma.

Il libro racconta il coraggio di Giovanni Dall'Acqua partito a La Valle Agordina nel lontano 1878, dopo sette mesi di pellegrinazioni in terre e in porti sconosciuti è giunto nella terra brasiliana che darà la possibilità di vivere a lui e alle generazioni future. Le sue pronipoti Zelia e Maria hanno il cuore gonfio di tanti ricordi e tradizioni tramandate, ci

granti è ben tramandata nelle chiese che ogni comunità ha costruito e conserva con cura nelle immagini di Santi fra cui troneggia S. Antonio, nelle lor preghiere spesso spontanee e dialettali.

Lasciamo Nova Palma a fondo valle e ci arrampichiamo per una strada sterrata in mezzo al bosco, siamo a Pinhalzinho ed ecco un intero paese che ci aspetta: “*Sen vegnudi proprio dall'Italia per noi altri?*” Ora è la volta di don Vincenzo a commuoversi più di tutti: ha incontrato un suo lontano parente Da Ronch del ceppo dei “Besucoi”, si abbracciano fraternamente e non si lasceranno più per tutta la sera. “*Oh Signor, è tutto il Pino!*” (chi non conosce il giornalista Pino Da Ronch che per tanti anni ha percorso le vie di Agordo?).

A Monte Berico, paesino fra il mato, accanto alla chiesetta di legno con fasci di gigli bianchi bellissimi, la dolce anziana maestra ci accoglie così: “*Oh se i nostri noni i podesse esse qua, che contenti, che contenti i saria anca loro, loro che i a casa la so patria, la so bela Italia. . .*”

E quando si parte da una colonia un intero paese è là che ci saluta, ci abbraccia, ci fa capire quale gioia abbiamo dato loro con la nostra presenza. Anche nell'ultimo incontro a Nova Brescia un nonno mi disse battendosi il petto: “*Per tutti i ani che avrò da viver, sto giorno el sarà sempre qua dentro.*”

Certamente noi abbiamo portato un raggio di sole sul loro mato, ma noi ci siamo arricchiti dei loro valori più veri: della loro fede, della loro laboriosità, del rispetto e del ricordo delle più semplici tradizioni e della capacità di unirsi insieme a fare filò come si usava da noi una volta.

Obrigada, obrigada, Vito!

Lucia e Renzo Troi



Nella chiesetta di S. Antonio costruita dai lavallese

A PINHALZINHO UNA SERA INDIMENTICABILE

Dal 25 gennaio al 10 febbraio 2000 ho visitato in Brasile, nello stato del Rio Grande do Sul, alcune città abitate in prevalenza da discendenti di emigrati italiani.

Eravamo un gruppo di 23 persone e sempre siamo stati accolti con molto calore e allegria, anche dalle autorità locali. Sarebbe lungo raccontare le tante persone che ci hanno atteso, la commozione degli incontri, *saudade* (la nostalgia) che gli italiani del Brasile, anche quelli che non sono venuti, né potranno mai venire in Italia, dicono di sentire per la terra dei nonni.

Rimangono ricordi familiari, canzoni dimenticate, la laboriosità, le tradizioni.

Parlerò della festa degli Agordini che abbiamo celebrato a Linea Undici, oggi Pinhalzinho, di Nuova Palma il 29 gennaio. Questa località dista 15 Km. dal centro del Comune, è una zona collinosa, fa parte della 4ª colonia, la più povera e disagiata della colonizzazione dello stato.

Ci accompagnano gli amici brasiliani che hanno organizzato la festa, José Itaquí, sua mo-

glie Angelica Villagran, Giuseppe Pippi, presidente del circolo veneto, Don Luigi Sponchiado, direttore del centro di ricerche



Adilio Da Ronch, oriundo di Tocol di Agordo.

genealogiche. Questo vecchio sacerdote, discendente da nonni emigrati da Carbonera (TV) e per parte di madre dal nonno Stefano De Marco, bellunese del Cadore, ha raccolto nei suoi cinquant'anni di sacerdozio e nei qua-

ranta in cui è stato parroco di Nova Palma notizie accurate sull'emigrazione italiana nella città. Agli Agordini di Agordo, arrivati qui negli ultimi decenni dell'800 sono state assegnate le terre a Linea Undici e qui molti di loro sono rimasti, dediti ancora al lavoro della terra, in condizioni decorose ma non certo agiate.

Padre Sponchiado che incontriamo nel centro delle sue ricerche conosce cognomi a noi familiari: De Nardin, Dal Molin, Benvegnù, Paganin, Da Ronch, Tomè, Farenzena, De Pellegrin, Zasso, Valcozzena. A Pinhalzinho incontriamo persone con questi cognomi, che hanno lasciato il lavoro nei campi per passare una sera con noi, nel grande salone della comunità, in un clima festoso, con molta commozione reciproca, con tante canzoni, con promesse di incontrarci ancora. Ci raccontano la storia del servo di Dio, Adilio Da Ronch, ucciso a 15 anni nel 1924, da anticlericali nemici della religione, mentre accompagnava in una missione il sacer-

dote diocesano Manuel Gomez Gonzales, per il quale nel 1996 è iniziato il processo di beatificazione. Incontro Eni De Nardin che mi parla del bisnonno partito da Piasent e mi chiede una fotografia di Agordo, città che non ha mai visto. Mi dice anche con un certo orgoglio che molti De Nardin vivono a Santa Maria e sono medici e avvocati. Il dottor Corrado Da Roit regala alcune copie del suo libro "Lavallesi nel Rio Grande" che verrà fatto passare nelle case, perché tutti quelli che comprendono l'italiano grammaticale lo possano leggere. Qui dopo cento e vent'anni dai primi arrivi si parla ancora abbastanza correttamente del nostro dialetto. Per la prima volta a Pinhalzinho, in questa località sperduta del grande Brasile, sono arrivati i "Taliani da Italia". Le persone di questa comunità ci ringraziano, ricorderanno a lungo questo incontro, ci chiedono di tornare ancora. La prossima volta vorrebbero che fosse celebrata una Messa nella cappella di San Pietro, costruita dal 1889, a ricordo della Chiesa del patrono di Agordo.

Prof. Vito Valcozzena

IL PUNTO SUI LAVORI IN VAL IMPERINA

Il taglio delle piante in prossimità della strada statale 203 Agordina, eseguito dai volontari del Gruppo ANA di Agordo, Rivamonte, Voltago, Frassené e Taibon, ha reso evidente anche ai più distratti la complessità e la struttura del sito minerario di Val Imperina.

Dal primo intervento eseguito sul fabbricato ex magazzini e ora trasformato in ostello è sì passato del tempo, impiegato al reperimento di nuovi e mirati finanziamenti, ma la situazione degli interventi eseguiti, di quelli in fase di esecuzione e di quelli in progetto (con finanziamenti pressoché certi) sta volgendo verso il suo compimento. Se qualcuno pensava ad interventi isolati, fini a loro stessi, senza un filo di connessione, ora questo "qualcuno" avrà modo di ricredersi.

OPERE COMPLETATE O IN AVANZATA FASE DI COMPLETAMENTO

1) Ostello della gioventù: rea-

lizzato tramite il recupero degli ex magazzini situato presso la confluenza Cordevole-Imperina. L'ostello sarà dotato di 54 posti letto più le stanze per gli accompagnatori e si

minterrato verrà realizzato il museo delle macchine idrauliche per la produzione di energia, nel piano terra troverà posto una sala di rappresentanza dell'Ente Parco dove si

adiacenze alla ex centrale.

3) Passerella pedonale sul Cordevole: realizzata a totale carico della Regione tramite gli Uffici del Genio Civile di Belluno. Essa sostituisce la pre-



Una parte del complesso minerario di Val Imperina

presterà benissimo per il turismo scolastico di mezza stagione.

2) Ex centrale idroelettrica: ricupero a completo carico dell'Ente Parco al quale il fabbricato è stato dato in comodato dal Comune di Rivamonte. Nel se-

terranno conferenze, incontri, etc, mentre il sopralco sarà adibito ad area museale. Nello stesso appalto ha trovato posto anche la realizzazione delle pile del ponte sul torrente Imperina a fianco dell'Ostello ed il riordino ambientale delle

cedente spazzata via dell'alluvione del 1966 e consente l'accesso al sito dalla statale 203 Agordina.

4) Ripristino antichi percorsi di accesso alla miniera: è a

Continua a pag. 5

Segue da pag. 4

buon punto il ripristino dei ponti e della relativa strada che collega il fabbricato dei forni fusori all'imbocco della miniera. Il finanziamento è stato predisposto dalla Regione Veneto. Tale tracciato sarà a carattere prettamente pedonale e a cavallo. Per la viabilità di servizio lungo la valle, l'Ente Parco sta predisponendo, a suo totale carico, una pista di servizio in destra Imperina. Dalla galleria Magni parte un sentiero finanziato dall'Ente Parco che collega la galleria stessa con Forcella Franche e sul quale potranno innestarsi i percorsi da Zenich e Montas, da Forcella Franche il percorso continuerà fino alla Miniera di Vallalta costituendo così la cosiddetta "Via dei Minatori" oggetto di una guida in fase di pubblicazione. A Val Imperina giunge anche un antico percorso denominato "Via degli Ospizi", che partendo da Vedana, giunge ad Agre, ai Forti di S. Martino e quindi alle miniere e sempre alle miniere giunge anche la rete di mulattiere militari che partendo da Forcella Moschesin (tra La Valle e Forno di Zoldo) taglia tutto il massiccio del Monte Celo ed arriva ai Castei per poi salire alle Mandre e ridiscendere alle miniere. La prospettiva futura è di ripristinare il percorso dalle Mandre al Pizon de Costède e quindi collegarsi alla Forcella dell'Om.

5) Recupero fabbricato Ex Forni Fusori: è la perla di Val Imperina. Finanziato da Parco e da Regione Veneto questo progetto in avanzata fase di realizzazione permetterà di recuperare questa struttura unica in Italia e forse anche in Europa ed utilizzarla come museo della tecnologia mineraria.

6) Riapertura della Galleria Magni fino al Pozzo Donegani: è appunto previsto di riaprire la galleria per poter far entrare i visitatori per circa 80 metri fino alla camera dove trovava posto il grande argano.

OPERE IN FASE DI PROGETTO E DELLE QUALI È CERTO IL FINANZIAMENTO

1) Rifacimento ponte in pietra su torrente Imperina: verrà realizzato su finanziamento della Regione Veneto e poggerà sulle pile già realizzate. Indispensabile per garantire l'accessibilità al sito minerario.

2) Recupero fabbricato scuderie (stalle): il fabbricato si trova tra i forni fusori e la ex centrale. Il piano terra verrà utilizzato per ricovero cavalli adibiti al trasporto dei visitatori all'interno del sito e lungo la "Via degli Ospizi" che porta a Vedana ed anche sulle grandi



L'ex centralina idroelettrica, oggi ristrutturata.

mulattiere militari del Monte Celo e delle Mandre. Il primo piano sarà adibito a deposito foraggio ed attrezzature per l'attività equestre e deposito per le attrezzature e macchine adibite alla manutenzione del sito. Il finanziamento è della Regione Veneto.

3) Realizzazione degli argini o scogliere lungo il Cordevole, dalla zona dei Forni fino all'Acqua Benedetta nei pressi della ex Centrale, necessario per mettere in sicurezza alcuni fabbricati. L'intervento è completamente a carico della Regione Veneto tramite il Genio Civile di Belluno.

4) Recupero del fabbricato Ex C.R.A.L.: è posto sulla confluenza tra Imperina e Cordevole lato Forni Fusori, il suo recupero garantirà la realizzazione di un centro di assistenza culturale al visitatore e di un centro di ristoro. Al piano primo e secondo potranno trovare posto alcune camere ad uso foresteria e l'alloggio per il custode e per le guide turistiche del sito.

5) Restauro "archeologico" del fabbricato ex magazzini situato vicino alle stalle: il restauro sarà curato e finanziato direttamente dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali del Veneto Orientale e diverrà un "museo di se stesso" dato il grande valore storico ed architettonico.

6) Riattivazione della Galleria S. Barbara: è la più importante ancora esistente. È un tunnel di forma ellittica rivestito in conci di pietra a secco,

lungo circa 500 metri, parte vicino al primo ponte sulla strada Forni Fusori- Imbocco galleria Magni e porta fino al Pozzo Donegani. Il suo ripristino, la sua illuminazione, la sua dotazione di un trenino su binario Decauville con locomotore elettrico permetteranno al

gioco sulla Statale 203 Agordina in località Le Campe in Comune di La Valle Agordina.

In prossimità del parcheggio sulla 203 Agordina, sull'ex piazzale d'arrivo della teleferica, verrà posizionato un locomotore originale della ex Ferrovia Agordina. Il reperimento del locomotore ed il suo restauro è merito della Comunità Montana Agordina, dei Comuni e dei privati che hanno collaborato al finanziamento del restauro, e dell'Ente Parco che ha interamente finanziato l'acquisto.

Risulta evidente l'impegno economico diretto della Regione Veneto, sia con risorse proprie che con l'attivazione di Fondi Europei.

L'amministrazione Comunale di Rivamonte, guidata dal Sindaco Fiori Bristot ha avuto grande valenza nel recupero del sito attirando su Valle Imperina l'interesse del Parco, della Regione Veneto e della Comunità Montana Agordina la quale ha il coordinamento dei lavori di recupero affidato all' Ing. Luciano Sabbedotti.

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha avuto il grande merito, prima tramite il Presidente Cesare Lasen ed ora tramite il Presidente Walter Bonan, di capire che Valle Imperina poteva e doveva essere la "Perla Culturale" del Parco stesso e con questa convinzione il Parco si è mosso e continua a muoversi:

da buon ultimo, chi scrive, in qualità di Assessore della Comunità Montana Agordina delegato al Parco ed Assessore del Parco stesso, con motivato orgoglio non certo solo personale, ma di tutta l'Amministrazione Comunale di Rivamonte di cui si sente espressione, ringrazia quanti sopra citati.

Gabriele Caldart



L'edificio degli ex forni fusori.

LA VIA DEI MURALES E DEI DIPINTI

Per iniziativa del Club UNESCO Agordino e dell'associazione Pro Voltago si sta predisponendo un progetto di percorso ideale che partendo dalla frazione di "Patine" in Comune di Gosaldo, tocchi idealmente tutte le piccole frazioni esistenti oltre che a Gosaldo nei Comuni di Rivamonte, Voltago e Taibon.

In tali comuni esiste infatti un patrimonio artistico ispirato a soggetti religiosi, sia pittorico che scultoreo, di notevole pregio.

Il Club UNESCO Agordino e l'associazione Pro Voltago intendono portare avanti questo progetto che prevede il restauro di tutti i murales presenti su abitazioni private, dipinti in stato di abbandono, che se non restaurati a breve andranno persi.

All'interno di tale percorso saranno inseriti tre punti basilari: la chiesetta della B.V. della Salute di Zenich con il suo altare ligneo e i suoi affreschi da

recuperare, la chiesa di Voltago Agordino i cui altari e le pale in essi inserite sono in fase di restauro e in cui si prevede il restauro completo dei dipinti della vecchia sagrestia, la chiesa di San Cipriano in Taibon Agordino, già completamente recuperata anni addietro dalla Sovrintendenza infine il percorso potrebbe terminare presso la Chiesa di San Lucano.

All'interno di questi tre capisaldi si inserirebbero i bellissimi murales ancora esistenti, i vari capitelli votivi con le sculture ed i dipinti.

Il percorso fornirà una motivazione in più per inserire all'interno del parco e nei paesi ad esso attigui una motivazione culturale per eventuali visitatori, collegandosi con i sentieri progettati del parco medesimo.

Una volta restaurati i dipinti, si potrebbe riunire in un unico punto, per creare una mostra permanente, la documentazione fotografica in gigantografie di tutti gli affreschi e delle opere

d'arte della conca Agordina, mostra che potrebbe essere dislocata nella vecchia chiesa di Fransenè.

Certamente è un progetto impegnativo, ma da quanto si è visto nella chiesa di Voltago si sta lavorando da tempo per recuperare tali opere.

Per dare una spinta propulsiva di maggior valore, sono stati predisposti due progetti completi di ristrutturazione degli edifici e delle opere di Zenich e Voltago, chiedendo un consistente contributo alla Regione.

Se la Regione capirà quale sia il vero valore di questo progetto, se lo capiranno il Parco, la Provincia ed i Comuni, le associazioni e tutti gli abitanti delle nostre valli, se capiranno che il progetto va alla ricerca ad al recupero della nostra storia, allora riusciremo ad arrivare a compimento, sicuramente ci credono lo studio ingegneria Miana Massimo di Voltago Agordino che sta curando la parte relativa ai lavori civili e coordina

l'organizzazione dell'intero progetto, lo studio della Dr.ssa Angela Pollastri di Agordo che ha curato la parte riguardante il restauro dei dipinti e che dovrà studiare il recupero dei murales e i Restauratori dello studio LA.RE.CO. di Vittorio Veneto: Saviano e Paola che hanno eseguito la progettazione di restauro degli altari di Zenich e Voltago.

Con l'aiuto di tutti e la determinazione di alcuni si arriverà a compimento, il Club UNESCO Agordino vorrebbe presentare l'intero progetto entro l'estate, magari con una bella manifestazione da tenersi a Rivamonte Agordino, intanto verso Pasqua saranno riportate e rimontate nella chiesa di Voltago le prime due opere restaurate: l'altare Maggiore, interamente scolpito nel legno e la tela del Presbitero, non sarà il sentiero di Santiago di Compostella, ma crediamo nel nostro piccolo di apportare qualcosa di significativo sia per la nostra storia sia per i valligiani ed i turisti.

SKI TEAM DEL POI

E' primavera ed è tempo di bilanci per il gruppo impegnato nello sci alpino. La stagione per i ragazzi della squadra agonistica è iniziata fin da novembre con l'apertura degli impianti di Alleghe; per poi continuare gli allenamenti nel periodo di Natale sulle nevi di Forcella Aurine.

A Forcella Aurine ha ricevuto la benedizione da Don Giovanni parroco di Gosaldo il nuovo pulmino; un mezzo di trasporto a lungo desiderato, divenuto realtà grazie ad alcuni generosi contributi e grazie anche ad una oculata gestione di tutte le attività e manifestazioni intraprese dallo Ski Team.

Nel corso della stagione, numerosi i partecipanti ai vari corsi organizzati: 14 ragazzi nella squadra agonistica, 12 ragazzi del gruppo preagonismo, 130 partecipanti ai corsi di base, 34 adulti impegnati nelle lezioni a vari livelli, tenute in not-

turna.

Ben riuscita la I^ gara del circuito "c.s.i. lattebusche", organizzata dallo Ski Team a Forcella Aurine in notturna, con i nostri giovani atleti sul



Atleti e accompagnatori posano per "Le Campane di S. Antonio".

podio in diverse categorie.

Era una giornata di sole il 13 febbraio, quella che ha caratterizzato la manifestazione della prova finale per i bambini dei corsi di base, con partecipazione numerosa di bambini e genitori.

Il monte Pelmo in Alta Pusteria è stata la destinazione della gita sociale svoltasi il 5 marzo, caratterizzata dal trasferimento in pullmann tutti insieme in alle-



gra e divertimento.

Complimenti ai ragazzi della squadra agonistica, risultati vittoriosi nella classifica per società del circuito "c.s.i. lattebusche" disputata in quattro prove, alle quali sono seguite le premiazioni e i festeggiamenti per il

20° anniversario del "c.s.i." che si sono svolti in un clima festoso a Pedavena.

Congratulazioni a *Sven Chenet* di Gosaldo, per gli ottimi risultati e la qualificazione alle finali nazionali.

Inoltre un'altra nota di plauso nei confronti di quegli atleti più grandi che continuano a gareggiare con i colori dello Ski Team, resistendo alle lusinghe di passare ad altre società più blasonate.

Sono in calendario, al momento di redarre il presente articolo, ancora la gara sociale (già rinviata per mancanza di neve) nonché la consueta cena sociale a conclusione della stagione.

Vorremmo formulare un ringraziamento a tutti coloro che, con il loro contributo, hanno reso possibile questa comunione di famiglie che in sintesi è lo Ski Team del Poi.

Lo Ski Team del Poi

PROGETTO DI RESTAURO PER LA CHIESETTA DI ZENICH

La chiesetta della "B.V. della salute" di Zenich è sempre stata un notevole punto di riferimento per la religiosità della popolazione locale anche sotto l'aspetto dei ricordi affettivi.

Fu costruita nel XVII secolo, per implorare il patrocinio della Vergine in seguito ai gravi e frequenti infortuni che colpivano i minatori durante il lavoro, al suo interno si svolgevano i funerali dei minatori della miniera di "Valle Imperina".

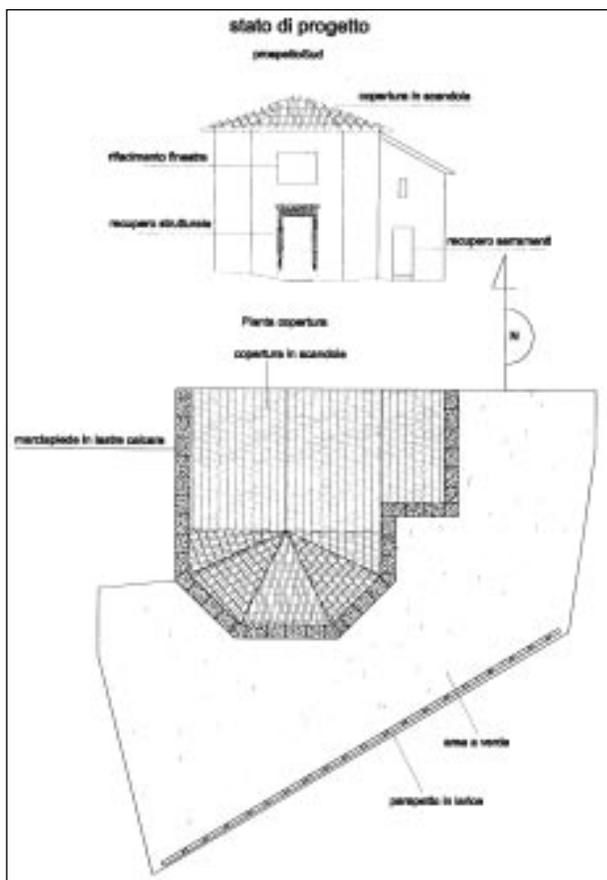
Ha una navata centrale a cupola, affrescata, ed un piccolo presbitero in cui è alloggiato un altare ligneo di notevole pregio storico-artistico.

L'obiettivo del progetto che si sta portando è il restauro e recupero della chiesa con l'intento di risanare sia la parte strutturale sia le opere in essa contenute, con restauro completo dell'altare, recupero degli affreschi sia quelli in luce che quelli che appaiono solo in alcuni punti perché coperti da nuove pitture, rifacimento e messa a norma impianto di illuminazione che valorizzi gli affreschi e l'altare ligneo.

Alcuni punti presentano un degrado dovuto all'umidità, vecchie infiltrazioni dalla copertura. Ora eliminate hanno creato dei danni agli affreschi della volta.

Gli intonaci che in più punti tendono a staccarsi dovranno essere risanati e consolidati con iniezioni che mantengano gli esistenti e ricreando un degli esistenti alla sottostante struttura.

Le pitture recenti che hanno snaturato il fabbricato verranno asportate facendo riemergere il sottofondo originario, con recu-



pero dei vecchi affreschi, anche sulle facciate esterne o portando in vista il vecchio intonaco di calce che verrà ripulito e consolidato.

Per quanto riguarda la copertura, l'intervento che ci si propone di realizzare prevede la posa in

opera di un manto in legno "Scandole" in larice.

Sono da rifare le finestre ormai degradate. Le porte sono state rifatte alcuni anni fa in castagno, ma hanno subito un notevole de-

grado. Si propone di lasciare apribile solo la parte che da verso la piazza (lato ovest), con rifacimento della medesima con essenza di larice, stessa essenza sarà usata per il rifacimento delle finestre.

La porta al lato sud sarebbe invece da sostituire con vetro fisso, antisfondamento, che permetta una visibilità dell'interno della chiesa da parte di coloro che percorrendo il sentiero del "Parco delle dolomiti Bellunesi" che dalle miniere di "Valle Imperina" porta verso "Forcella Franche" vorranno deviare verso Zenich.

La porta di accesso alla sagrestia attualmente molto degradata e staccata dalla muratura andrà rifatta e posta in opera in modo da garantire la salvaguardia dall'intrusione.

Il pavimento della sagrestia e del presbitero è rimasto l'originale in lastre squadrate di calcare grigio, mentre sul pavimento della navata centrale sono state poste in opera delle marmette che sono da asportare cercando il sottostante pavimento in calcare.

Sull'esterno è necessario ripristinare la quota iniziale con scoperta dei gradini e formazione di marciapiede in lastre calcaree aventi minimo una larghezza di m. 0,50.

Sarebbe altresì interessante riportare a verde il piazzetto antistante il prospetto sud della chiesetta e porre in opera sul muretto di sostegno del piazzale un parapetto in legno, e pure previsto in impianto di illuminazione mirato a valorizzare l'altare ligneo e gli affreschi.

Continua a pag. 8

NUOVI LAUREATI

Michele Gnech



Si è laureato brillantemente in Ingegneria Civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale, indirizzo geotecnico idraulico presso l'università di Udine il 17 marzo 2000 discutendo la tesi: "Realizzazione di cartografia numerica alla media piccola scala mediante elaborazioni fotogrammetriche di immagini digitali da satellite".

Marco Del Din



Tenente dell'esercito, figlio di Angelo (Lino) e Claudia Miola, il 20 dicembre si è laureato brillantemente in Ingegneria informatica, presso l'Università Roma Tre, discutendo con il prof. Giuseppe di Battista la tesi sperimentale "Visualizzazione di diagrammi per la simulazione di reti: estensione delle primitive grafiche di Network Simulator".

segue da pag. 7

Per arrivare al recupero completo della chiesetta è stato richiesto un contributo alla Regione Veneto che si spera congruo alla spesa ed all'importanza che ha questo punto di riferimento anche per il parco delle Dolomiti Bellunesi e per chi visitando le miniere di "Valle Imperina" deciderà di percorrere il sentiero che è in fase di completamento e che porta a Forcella Franche.

Sicuramente è un'occasione per valorizzare ciò che esiste nel Comune di Rivamonte, quelle che sono delle opere rimaste nascoste per anni, è la nostra storia che non va perduta e siamo convinti che con il contributo economico di tutti, Regione, Parco, Parrocchia (e per le opere d'arte confidiamo nella Cariverona), così sensibile a tali interventi già eseguiti in altre zone del Bellunese, riusciremo a riportare la chiesetta a quel giusto valore che ogni opera nata dai nostri predecessori nel sacrificio e nella fede debba avere.

La diffusa sensazione che i nostri paesi siano stati abbandonati al loro progressivo declino, forse può essere modificata se si comprendono bene le opportunità offerte dalla Legge Regionale 22 Ottobre 1999 n. 49 (B.U.R. 93/1999).

Questa legge "Disciplina e classificazione di alcune strutture ricettive extralberghiere" sembra fatta apposta per i nostri piccoli Comuni di montagna, poco coinvolti nel flusso turistico, ma con bellezze naturali e paesaggistiche e con potenzialità che nulla hanno da invidiare ai centri più rinomati.

La riscoperta (o scoperta) del ruolo di affittacamere non professionali (di questo in sostanza si tratta) può essere il primo passo per fare emergere dette potenzialità.

Sintetizzando al massimo la Legge: Sono considerati affittacamere

non professionali coloro che gestiscono non più di quattro unità abitative; ovviamente rispondenti a requisiti minimi stabiliti.

Gli unici adempimenti richiesti sono quelli di dare comunicazione al Sindaco dell'intenzione di intraprendere l'attività e, successivamente, di segnalare, sempre al Sindaco, i nominativi degli ospiti.

Queste incombenze, che non comportano l'applicazione di alcuna tassa, sorgono dalla necessità di adempiere alle norme di Pubblica Sicurezza ma soprattutto permettono di essere inseriti e catalogati nel "circuitino turistico" e quindi far risalire, accompagnate ovviamente dalle attività svolte dalle Amministrazioni Comunali, dalle Pro Loco e dall'Ente Parco, il ruolo che i nostri Comuni occupano in tale importante settore economico.

Alternativa al lavoro di fabbrica,

integrazione dello stipendio o semplicemente acquisizione dei mezzi necessari per far fronte alle molteplici necessità delle case o delle camere rimaste, purtroppo, senza alcun occupante.

Queste sono, al primo impatto, le opportunità che si possono intravedere in questa Legge.

Se consideriamo poi che in Alto Adige esiste già da tempo analoghi normative e quasi tutte le case espongono il cartello "ZIMMER", siamo autorizzati a pensare che ne sia derivato qualche beneficio.

Un approfondimento su tali tematiche sarà svolto in un prossimo incontro al quale sono invitati, non solo i diretti interessati, ma tutti coloro che hanno a cuore la sorte dei nostri paesi.

Pro loco Rivamonte

UNA BELLA NOTIZIA

UNION DEI LADIN DE RIVA

Anche in quest'ultimo anno l'attività del Gruppo ha continuato ad esplicitarsi, procedendo in due direzioni: 1) approfondendo con l'aiuto



La foto è stata scattata nel 1925 per spedirla in Australia a Gnech Antonio (Tonèti) che in quegli anni era emigrato per motivi di lavoro. Da sinistra: Gnech Giuseppe (Bèpo dai Monech); Gnech Giovanni Battista (figlio del Tonèti) e Gnech Clemente (padre del Tonèti).

di esperti, le tematiche relative alla parlata e alla cultura locale; 2) approfondendo l'aspetto legislativo e socio-politico della questione ladina.

Dal punto di vista legislativo, il 1999 è stato un anno che può essere paragonato ad un'importante pietra

miliare: in dicembre, infatti, è stata promulgata la legge che tutela le minoranze linguistiche storiche. E' stata una legge che ha vissuto un iter lungo e travagliato, ma che finalmente è giunta in porto.

Ma, a parte l'approvazione di questo atteso strumento legislativo, vediamo in dettaglio l'azione dal Gruppo di Rivamonte!

Il 23 aprile 1999, presso la Casa della Gioventù di Rivamonte, ha avuto luogo il dibattito: "Minoranze linguistiche ed autonomia". Sono intervenuti anche l'arch. Oscar De Bona, Presidente della Provincia e l'Assessore all'Istruzione, prof. Gianni Pezzè. Molto interessante è stato il dibattito poiché molti dei presenti si sono susseguiti al microfono formulando proposte e chiedendo chiarimenti sul tema in questione. Da parte di tutti, comunque, è emersa l'esigenza che la provincia di Belluno possa godere di maggior autonomia in considerazione del fatto che essa presenta caratteristiche geografiche, culturali e linguistiche che la differenziano rispetto alle altre province del Veneto. Il 5 novembre riunione sul tema: "Ricostruzione del costu-

me maschile e femminile dell'800". Da parte degli intervenuti è stata fatta presente la necessità di ricostruire entro breve termine il vestito da festa che era in uso nell'800. Per quello femminile non esistono problemi in quanto nelle nostre case sono stati conservati molti capi autentici; per quello maschile l'impresa è più difficile, comunque non impossibile. I nostri paesi non presentano costumi ricchi ed elaborati come quelli del Tirolo, pur tuttavia nella loro semplicità non mancano di una certa eleganza. Una cosa è certa: una volta ricostruiti serviranno ad infondere un tocco di colore e di tradizione alle nostre feste.

L'8 gennaio si è svolto il dibattito sul tema: "La nuova legge sulle minoranze linguistiche". Era presente l'onorevole Rolando Fontan, vicepresidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati. L'onorevole Fontan con grande competenza e con un linguaggio accessibile a tutti ha spiegato l'articolo della legge ponendo l'accento sul fatto che finalmente i nostri idiomi possono entrare nella Scuola e negli Uffici pubblici.

L'Ente Provinciale ed il Provveditorato agli Studi di Belluno hanno organizza-

to un corso di formazione per insegnanti (delle materne e delle elementari) tendente al recupero e alla valorizzazione culturale della lingua ladina nelle Comunità ladine della provincia di Belluno. E' un'iniziativa che merita plauso e alla quale ha aderito anche un elevato numero di insegnanti del Circolo didattico di Agordo.



Rivamonte 1910 circa. La foto ritrae Conedera Antonio (dei Micèi) e la figlia Arcangela, ambedue muniti degli attrezzi del loro lavoro agricolo: falce e rastrello. A quell'epoca i prati venivano sfalcati fin sulla Marol e l'attività agricola era la principale fonte di sussistenza. Si costumava lavorare nei prati a piedi scalzi: la foto ne dà una testimonianza, basta osservare "le calzature" di Antonio.

PICCOLA CRONACA

FESTA DELL'EPIFANIA

In occasione della festa dell'Epifania, il Coro Agordo ha tenuto un magnifico concerto nella nostra chiesa parrocchiale. I brani scelti opportunamente per la circostanza ed il luogo sono stati presentati con profonda spiritualità e competenza da Loris Santomaso. Per volontà del Coro, il concerto ha voluto ricordare il compianto amico Gianni Fossen.

Al direttore artistico e ai componenti del Coro, rinato dopo un periodo di grosse difficoltà, augu-

siamo trovati al mattino con i rubinetti ansimanti ed esauriti. Forse l'impianto idrico va riveduto quanto prima per non restare... a "bocca asciutta!"

I GUAI DI UN INVERNO ASCIUTTO

(Una curiosità dalla rivista *Avvenire*).

Quello della grande sete è un problema che riguarda anche l'Italia. Nel nostro Paese infatti stanno aumentando le zone desertiche, cioè diventate secche e aride per la lunga assenza di pioggia. In altre paro-

tre 900 litri di acqua al giorno. Quelli di Foggia e Messina solo 120-130. Per tutti, vale però un dato che deve far riflettere. Dell'ac-

quale sono preparate con la preghiera di tutti i parrocchiani; sono feste che lasciano un profondo ricordo nella vita, ma vorrei aggiungere... con



Il Coro Agordo durante l'esibizione.

riamo un buon cammino di ripresa e nuovi successi. Per chi desiderasse conoscere più da vicino le attività del Coro o avesse il desiderio di farne parte, c'è sempre la possibilità; le prove vengono fatte ogni

le, senza acqua la terra muore e dal cielo ne arriva sempre meno. Quello che si è appena concluso poi è stato un inverno particolarmente asciutto. In regioni come Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto



I ragazzi delle scuole medie in maschera al reparto lungodegenti dell'ospedale di Agordo.

settimana al martedì e venerdì presso la sede di Agordo (vecchie scuole elementari).

INVERNO SECCO

A detta dei meteorologi e pure la nostra esperienza ce lo dice, da tanti anni non si aveva un periodo invernale così secco e ventoso. Le conseguenze si sono fatte sentire ben presto a Rivamonte per la scarsità di acqua. Più di una volta ci

non piove da tre mesi. I danni sono evidenti: incendi, fiumi secchi, raccolti a rischio. L'emergenza è dietro l'angolo. Cosa fare? Diverse città e regioni si sono attrezzate con robuste riserve, ma certo se il cielo continuerà ad essere privo di nuvole finiranno anche quelle.

A proposito: così come accade a livello mondiale, anche in Italia ci sono città ricche di acqua e altre meno. Così gli abitanti di Nuoro e Frosinone hanno a disposizione ol-



Filò mentre si confezionano i "cordoi de Sant'Antoni".

qua consumata, solo poco più della metà serve davvero. Il resto, dicono gli esperti, viene sprecato. Quanto alla distribuzione, il 69 per cento dell'acqua serve per l'agricoltura, il 16 è consumato dalle industrie, il 15 per cento viene usato per bere e lavarsi.

PREMIO SAN MARTINO

L'ospedale civile di Belluno è stato dedicato a S. Martino, Patrono della nostra Diocesi. Per la particolare ricorrenza si è aperto un concorso per i bambini delle scuole elementari. La classe prima di catechismo ha partecipato con entusiasmo ed è stata premiata. Bravi i dieci bambini e brave le due catechiste: Maria e Roberta per l'iniziativa. Un vivo grazie pure a tutte le catechiste per la preziosa opera che stanno dando alla nostra comunità parrocchiale.

DUE DATE IMPORTANTI

Parlando di catechismo, ricordo due date importanti: Prima Comunione per i bambini della terza elementare il 7 Maggio e la S. Cresima per i ragazzi della seconda e terza media il 21 Maggio.

Due ricorrenze che devono es-

una certa preoccupazione pastorale: ci sarà una continuazione nell'impegno cristiano?

IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI S. ANTONIO

I preparativi sono già iniziati. Il gruppo donne animate da Rita Bressan, hanno già confezionato i tradizionali "cordoi de Sant'Antoni". Oggetti semplici ma richiesti in tutta la provincia. Benedetti alla vigilia della Festa verranno portati per tutto l'anno come segno della protezione del grande Santo. Quest'anno sono arrivati fino in Brasile presso gli emigrati agordini ed hanno suscitato tanto interesse e devozione.

Il coro parrocchiale da tempo si impegna per nuovi canti, tenendo sempre in repertorio quelli tradizionali.

I Ladin di Riva preparano i nuovi costumi per la circostanza. Una iniziativa da lodare perché tende a ripristinare le usanze di un tempo che gradualmente andavano perdute.

La Pro Loco si è riunita il 23 marzo per mettere in programma l'aspetto folkloristico e ricreativo. È un impegno che richiede grande

continua a pag. 10



I bambini della classe prima (Simone, Marco, Michele, Alberto, Mirko, Nicole, Emily, Sara, Giulia) soddisfatti per il premio ricevuto.



I bambini delle scuole elementari al polifunzionale di Agordo.

segue da pag. 9

responsabilità e volontariato. In questa circostanza si nota, come non mai, l'unione del paese.

S.O.M.S. S. ANTONIO

La benemerita associazione, guidata dal dinamico presidente Fioravante Merlin, mi ha inviato il programma delle manifestazioni ricreative e culturali dell'anno corrente. Con molto piacere riporto i vari incontri, certo di far piacere a tutti i lettori:

Domenica 28 Maggio: Festa sotto il capannone

Domenica 2 Luglio: Festa degli anziani (in collaborazione con la Parrocchia, il Comune e la Pro Loco).

Domenica 23 Luglio: Festa e pranzo sociale.

Settembre: Gita sociale (con programma da destinare)

Sabato 11 Novembre: Tradizio-

nale castagnata

Domenica 15 Gennaio 2001: Assemblea generale.

CARNEVALE IN SORDINA

Quest'anno qualcuno potrà dire: "Ma la mascherata dei bambini alla Casa della Gioventù perché non si è fatta?" Giusta la domanda ed ecco la risposta: le catechiste hanno pensato di coinvolgere i bambini per un carnevale diverso, anziché pensare a se stessi sono stati invitati a far visita agli anziani della lungodegenza di Agordo. L'esperienza è stata valida e lodata dagli animatori dell'ospedale che hanno accolto i bambini con molta simpatia. Naturalmente gli anziani hanno sentito aria nuova nelle lunghe giornate di solitudine! Certamente anche i bambini di Rivamonte hanno imparato che gli anziani vanno amati e ricordati. Vorrei ringraziare le catechiste ed il Comune che ha messo a disposizione il pullmino per il trasporto.

OFFERTE

Dal 1° dicembre 1999 al 31 Marzo 2000

CHIESA PARROCCHIALE

Giannetta Gnech 100.000 per riscaldamento, Caterina Selle 100.000 per riscaldamento, nel 40° di matrimonio di una famiglia 400.000, Licia Gnech 500.000, Giorgio Gnech 50.000, Attilia Gnech 35.000, nel battesimo di Desy Angioletta i genitori 50.000 - 1 nonni e bisnonni 100.000 - la nonna Margherita 100.000, Giovanna Xaiz 35.000, Costante Fadiga 60.000, Lidia Gnech 100.000, fam. Antonio Fossali 50.000, Bepino e Daniela Rosson 40.000, Angela Rosson 220.000, N.N. 100.000, Felice Conedera 100.000, Emilia Casera 100.000, in mem. dei defunti di Margherita Schena 60.000, Patrizia Cont 35.000, M. Teresa Del Din 100.000, Arcangela Schena 20.000, fam. Martino Gnech 150.000, in mem. di Mario Storero la moglie 85.000, Ladin de Riva per riscaldamento 150.000.

PER IL NUOVO ORGANO DELLA CHIESA

Guido Del Din 120.000, Concerto Coro Agordo 550.000, cassetta in chiesa 100.000, N.N. 55.000, Maria Cont-Zanin 100.000, in mem. di Gianni Fossen la fam. Sebastiano Chissalè 100.000.

PER "LE CAMPANE DI S. ANTONIO"

Chiesa e Canop 173.000, Tos 322.000, Angioletta - Spia - Casera - Pedandola 60.000, Rosson Basso 130.000, Rosson Alto 205.000, Valchesina 82.000, Saret - Roste - Sep - Paluch 70.000, Villagrande 189.000,

Miotte 110.000, Virane 55.000, Zenich 205.000.

Per un totale di £. 1.601.000.

AMICI RIVAMONTESI NEL MONDO

Augusto Gnech (Acqui Terme) 50.000, N.N. (Brughiero) 50.000, Maria Fossen (Novi Ligure) 20.000, Giorgio Casera (Cisano Maderno) 20.000, Luigi Da Ronch (Trieste) 15.000, Fausta Stalliviere (Gosaldo) 10.000, Luigi Zanin (Australa) 30.000, Pietro Mauro Xaiz (Saronno) 20.000, Renata Schena (Verona) 15.000, Romana De Biasi (Mi) 35.000, Mario Schena (Bl) 50.000, Maria Rosa Dall'Acqua (Ro) 55.000, Antonella Zanardi 20.000, Angelo Gobbi (Mi) 30.000, Rina Xaiz (Ventunina) 50.000, Giuseppe Schena (Bricherasio) 50.000, Francesco e Marisa Da Porta in mem. Di Giovanni Zanin (Mi) 100.000, Grazia Cont-Guidi (CH) 50.000, Giuseppina Cont-Valentin (Francia) 50.000, Celeste Gnech (Nizza Monferrato) 50.000, Rina Conedera (Camposampiero) 20.000, Emilio Gnech (Bl) 50.000, Iolanda Schena (Castellavazzo) 20.000, Editta Conedera (La Valle Ag.) 50.000, Maria Sommariva (Votago) 20.000, Giuseppina Zasso (Viterbo) 130.000, Isabella Da Costa (Cortina d'A.) 50.000, Raffaele De Bernard (Bl) 50.000, Giancarla Rosson (Peron) 15.000, Fam. Bettega (Genova) 50.000, Domenica Beri-Passerini (Mi) 20.000, Fiorenzo Conedera (Salice Terme) 50.000, Vittore Angioletta (Lovera) 100.000, Giovanni Schena (Castellavazzo) 50.000,

STATISTICA PARROCCHIALE

(Dal dicembre 1999 al Marzo 2000)

RINATI NELL'ACQUA ALLA LUCE

1. **Angioletta Desy** di Valentino e Spegnifuoco Alessandra, battezzata il 25 dicembre 1999 (n. 21.05.1999).
2. **Ren Nicholas** di Steven e Fossen Stefania, battezzato l'8 Aprile 2000 (n. 27.09.1999).

UNITI NEL NOME DI CRISTO

1. **Ren Steven e Fossen Stefania** l'8 Aprile 2000.

DEFUNTI

Riposino in pace

1. Fossen Ida di anni 85, di Zenich, morta il 20 dicembre 1999.
2. Schena Innocentina di anni 88, di Zenich, morta il 27 dicembre 1999.
3. Storero Mario di anni 76, della Casera, morto il 15 gennaio 2000.
4. Angioletta Maria Salute di anni 99, dei Canop, morta il 27 marzo 2000.

Preghiamo:

O Dio, il cui unico Figlio nel mistero della Pasqua è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno, concedi ai nostri fratelli e sorelle defunti, in particolare i più dimenticati, di condividere il suo trionfo sulla morte e di contemplare in eterno te, Padre, che gli hai creati e redenti. Amen.



Foto di Riva, scattata 50-60 anni fa. Allora il bosco era tenuto sotto controllo e l'agricoltura era praticata dalla quasi totalità degli abitanti.

Roberto Casagrande (Romagnano Sesia) 200.000, Mario Sommariva (Busto Arsizio) 30.000, Riccardo Calzamatta (Seveso) 40.000, Caterina De Biasi (Mi) 20.000, Elisa Conedera (Novate Milanese) 25.000, sr. Anna Maria Gnech (Roma) 20.000, Alba Angioletta (Cairo Montenotte) 60.000, Margherita-Giampietro-Giorgio (Mi) 30.000, Marietta Fossen (Casaloldo) 30.000, Carmela Fossen-Schena (Mi) 50.000, Silvano Selle (Corsico) 20.000, Antonio Mainardi (Romagnano Sesia) 20.000, Marisa Da Costa (S. Margherita L.) 20.000, Regina Facciotto (Agordo) 50.000, Tullio Rosson (Saronno) 30.000, Pietro Rosson (Borgofranco) 150.000, Antonietta Rivi (Agordo) 10.000, Primo Rosson (Bassano) 35.000, Renato Marisa Schena (Ospialetto) 50.000, Giovanni Schena (Ferra di Soligo) 50.000, Bruna Zanin (Pinerolo) 50.000, Domenico Zanin (Sesto S. Giovanni) 10.000, fam.

Pedandola (Parabiago) 30.000.

CHIESA DI ZENICH

N.N. 50.000, Giovanna Da Costa 40.000, Adele Zanin 70.000, Giampaolo Ruggeri 35.000, Carmine Tornatore 60.000, Iva e Pino Schena 35.000, N.N. 50.000, in mem. Defunti Zasso-Cadorin 100.000, in mem. di Filomena Zasso amici delle Miotte 70.000, M. Rosa Da Ronch 70.000, Rita Fossen 50.000, in mem. di Ida Fossen i familiari 50.000, in mem. di Innocentina Schena il figlio 50.000, per riscaldamento ambulatore - festa della Salute 200.000.

CHIESA VECCHIA

N.N. 100.000, Attilio Dall'Acqua (CH) 100.000, N.N. 70.000.

PANE S. ANTONIO

Pia Schena 10.000, cassetta chiesa 101.000, Giovanni Mainardi 40.000, Silvano Antonio Schena 20.000, Santo e Teresina Del Din 280.000, N.N. 50.000, N.N. 50.000, Arcangela Gnech 20.000, cassetta chiesa 47.000, Ada Botter (Milano) 300.000.